

**Frana Capitale** Giù una casa a Ponte Milvio, strage sfiorata  
Zona per zona il dossier sugli immobili «pericolosi» a Roma



## Tutti i palazzi e i quartieri a rischio crollo

■ A un mese dal terremoto che ha devastato Amatrice, venerdì notte parte di una palazzina in via della Farnesina, in zona Ponte Milvio, a Roma, è crollata. Gli inquilini hanno avuto appena il tempo di correre al piano terra e fuggire. Polemiche per la decisione dei vigili del fuoco di sgomberare solo la parte anteriore dello stabile. Ma la situazione è critica in tutta la Capitale, ecco i quartieri più a rischio.

**Bisbiglia, Lupino, Mancinelli e Pizzolante** → da pagina 2 a 6  
**Enrico Lupino**

■ Il crollo nei pressi di Ponte Milvio potrebbe non essere l'ultimo. Un dossier del 2014 è il memorandum che ricorda quanto sia mobile il terreno della Capitale.

Nel documento redatto dal servizio geologico dell'Ispra e dall'Ordine dei geologi del Lazio con il patrocinio di Roma Capitale si parlava già di 350 zone interessate da movimenti franosi. E le cause sono le più disparate. Dalle colline che si frantumano alle vecchie cave che sprofondano, fino alle mura della Roma antica che non reggono più la terra che contenevano un tempo.

I rilievi dei tecnici dell'Ispra e dei geologi si sono concentrati nella zona settentrionale e in quella nord-occidentale della città. È proprio lì che la bomba idrogeologica è pronta ad esplodere. Il motivo geologico sareb-

## Ecco quartieri e palazzi romani a rischio crollo

Pavimenti inclinati, fessure sui muri e scricchiolii continui  
Dagli ex palazzi Armellini a San Basilio avvisaglie già da anni

be da ricondurre alla qualità delle rocce: nel dossier i tecnici individuavano nelle antiche cave di tufo e nelle coltivazioni di argilla per i mattoni le motivazioni delle fragilità.

Fragilità che si concentrano, stando al dossier, nelle aree del Parco del Pineto, Monte Mario e Monte Ciocci. Aree più montuose del territorio capitolino.

Anche qui però la mano umana è incisiva negli smottamenti del terreno. «I movimenti franosi - riporta il dossier del 2014 - sono avvenuti nei tratti ove non erano già presenti interventi di stabilizzazione quali muri in calcestruzzo armato e/o reti metalliche a maglia fitta con funi d'acciaio e chiodature».

Ma c'è un agente che aveva attivato altri 20 siti più dell'incuria e della mancanza di prevenzione: la pioggia.

Già nel 2014 veniva rilevato come, sempre nel quadrante Nord-Ovest di Roma, le precipitazioni avessero portato una quantità d'acqua superiore alla media. Se si unisce questo «a una predisposizione al dissesto» di tutta la zona, è facile comprendere come geologicamente siamo di fronte al tallone d'Achille della Capitale.

Gli studiosi rilevavano come il versante più scosceso fra via Gomenizza e via Labriola si fosse riattivato e avesse cominciato a essere fuori controllo.

«Le frane si innescerebbero - indicavano i geologi - genericamente a fronte di precipitazioni persistenti e di notevole entità in grado di saturare velocemente il terreno in superficie che, conseguentemente alla forte acclività, scivola verso valle».

E la storia geologica, anche abbastanza recente, dei luoghi presi in esame dall'Ispra e dell'Ordine dei Geologi del Lazio non sembra lasciare nulla al caso. Soprattutto se si manca di prevenzione. Tanto che, a gennaio del 2014, ci furono smottamenti in via de Cristofaro e via Simoni, e in via di Valle Aurelia, dove non si era intervenuti.

Sempre nel gennaio 2014, in via Damiano Chiesa, la parete non consolidata è franata, mentre in via Moricca la terra ha invaso alcuni manufatti abusivi ferendo delle persone solo nei punti in cui non erano state installate reti metalliche, tiranti e chiodature.

E se il rischio sembra concentrarsi in alcune aree piuttosto che altre, le precipitazioni più intense invece han-

no cominciato a mettere sotto la lente d'ingrandimento degli esperti aree ben diverse da quelle del quadrante Nord-Ovest.

Già nel dossier di due anni fa venivano messe sotto osservazione via Piccolomini, via Roverella e via di Pietro, tra via Gregorio VII e Monte Verde, anche questa "risvegliata" dalle piogge. Anche lì dove la manutenzione ha retto, avvisavano i geologi, non bisogna abbassare la guardia.

## Pavimenti inclinati, fessure sui muri e scricchiolii continui Dagli ex palazzi Armellini a San Basilio avvisaglie già da anni

**Vincenzo Bisbiglia**

■ Nove mesi fa, il 20 gennaio, il crollo degli ultimi tre piani di un edificio storico sul Lungotevere Flamini. Ieri l'ennesimo crollo, stavolta a Ponte Milvio. E' stato un anno nero, questo 2016, anche se il bicchiere è da considerarsi mezzo pieno in quanto - per puro caso - in tutti e tre i casi non ci sono state vittime. Così ogni volta il pensiero torna a uno degli episodi che hanno sconvolto la storia recente della Capitale: il 16 dicembre 1998, quando collassò in piena notte un palazzo di cinque piani a via Vigna Jacobini 65, zona Portuense, portandosi via la vita di 27 persone, fra cui 6 bambini. Prima della tragedia di Portuense, l'incidente più grave era stato registrato nel 1991, il giorno 19 febbraio, quando durante i lavori di restauro è venuto letteralmente giù una parte di un palazzo in piazza del Fico, nel Centro Storico della Capitale, uccidendo in quel caso un operaio. Cinque anni prima il 23 luglio 1986, altro incidente

mortale, stavolta in via Pisacane, nel quartiere di Monteverde Vecchio, dove un'infiltrazione arriva a logorare talmente una palazzina fino a farla collassare, mietendo 2 vittime.

### RISCHIO FRANE

Non sono solo i difetti strutturali delle palazzine a preoccupare gli inquilini. Esistono vari rischi idrogeologici nella Capitale, in particolare derivanti dalle cavità presenti nel sottosuolo, dal rischio di allagamenti e anche dal rischio frane.

Il Piano Regolatore Generale di Roma Capitale, nell'ultima versione datata 2008, fra i suoi allegati vanta anche la "Carta della pericolosità e vulnerabilità geologica del territorio comunale". Nella relazione redatta dai tecnici che aiuta nella lettura della carta, ci sono elencati tutta una serie di «eventi franosi» che, dal 1925 al 1998 hanno interessato la città di Roma coinvolgendo gli edifici. In totale le vittime accertate sono ben 36, anche se l'evento più tragico si conta nel lontanissimo 1929, quan-

do morirono 6 persone, mentre l'ultimo incidente mortale avvenne il 27 marzo 1998 a Ponte Galeria. Questo, ovviamente, se contiamo solo il bilancio delle vittime. Diverso è se ci riferiamo agli sfollati: ben 237 persone il 24 agosto 1977 dovettero abbandonare le loro abitazioni rese inagibili da una frana avvenuta a via della Balduina, mentre nel 1997 fra via Capua (Tor Pignattara), via Borgo di Sotto (Cesano) e via Mantegazza (Monteverde) ben 75 persone furono costrette a cercarsi un nuovo tetto. Nel marzo scorso a Centocelle per una voragine 14 famiglie evacuate.

### I NUOVI ALLARMI

Tuttora a Roma ci sono centinaia, forse migliaia di famiglie che convivono da anni con la paura. Il Tempo ha raccontato l'aprile scorso il dramma delle 124 famiglie di via Montecassiano a San Basilio, dove le cinque palazzine ex Enpas sono state definite a rischio crollo ma l'Inps ancora non ha trovato una sistemazione alternativa ai residenti. E

tante, troppe fessure nei muri sono state denunciate anche dai residenti di via dei Sabelli 100, angolo con via dei Reti, a San Lorenzo, dove l'edificio ultracentenario parrebbe aver accusato il colpo dopo la demolizione del gemello che ospitava le storiche Fonderie Bastianelli. Poco rassicurante, invece, lo stato dell'edificio di viale Città d'Europa 641, al Torrino dove i residenti si sono rivolti a Procura e istituzioni.

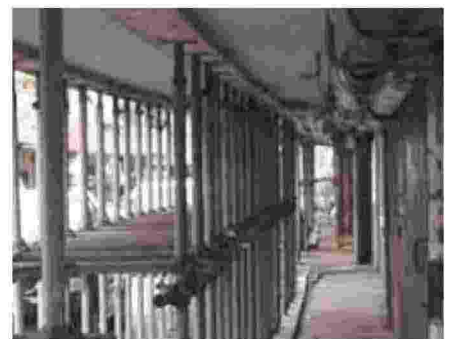
Tanta paura anche nei complessi popolari, che non brillano in quanto a interventi manutentivi, come nel cosiddetto "Albergo Bianco" di Garbatella, dove due giorni fa sono intervenuti i vigili del fuoco per un sopralluogo; fessure sospette anche nei palazzi ex Armellini di Ostia. Sono le cave di tufo sotto Villa De Sanctis, ancora, a spaventare gli utenti del centro sportivo e, lo scorso marzo, ad aver causato l'evacuazione per poche ore di alcune decine di famiglie a Centocelle. In tutto ciò, proprio ieri, a Civitavecchia, tre famiglie sono state evacuate a causa di lesioni pericolose in una palazzina a Campo dell'Oro.



Centocelle Per questa voragine a marzo scorso evacuate 14 famiglie



Garbatella Vigili 2 giorni fa nell'albergo bianco



Ostia Fessure nei palazzi ex Armellini

## LA MAPPA DEL RISCHIO

### MONTE MARIO

- 1 **Viale dei Cavalieri di Vittorio Veneto** (panoramica): pareti franate nel 2014, in corso lavori consolidamento
- 2 **Via Trionfale**: pareti franate nel 2014, in corso lavori consolidamento
- 3 **Via di Villa Madama**: più a rischio dal 2014
- 4 **Via Gomenizza** (Villa Mazzanti): più a rischio dal 2014
- 5 **Via G. Bausan**: più a rischio dal 2014
- 6 **Via Labriola - Via S. Tommaso D'Aquino**: parete consolidata, franata nel 2014 dove non consolidata

### MONTE CIOCCI

- 7 **Via P. de Cristofaro**: parete non consolidata, franata nel 2014
- 8 **Via S. Simoni**: parete non consolidata, franata nel 2014
- 9 **Via di Valle Aurelia**: parete non consolidata, franata nel 2014

### PARCO DEL PINETO

- 10 **Via Damiano Chiesa**: parete non consolidata, franata nel 2014

- 11 **Via Umberto Moricca**: parete consolidata, franata nel 2014 dove non consolidata

### GREGORIO VII

- 12 **Via N. Piccolomini**: a rischio
- 13 **Via S. Damaso**: a rischio
- 14 **Via B. Roverella**: a rischio
- 15 **Via A. di Pietro**: più a rischio dal 2014

### MONTE VERDE

- 16 **Via di Ponziano - Via G. Parrasio**: parete consolidata, non franata nel 2014; necessita di ulteriori interventi

### VILLE STORICHE

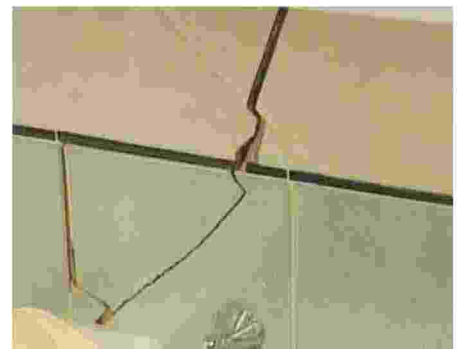
- 17 **Colle Capitolino - via di Villa Caffarelli**: consolidata ma a rischio
- 18 **Villa Glori - Lungotevere dell'Acqua Acetosa**: più a rischio dal 2014
- 19 **Villa Balestra**: parete consolidata, frequenti eventi franosi
- 20 **Villa Sciarra - via Dandolo/via A. Saffi**: pareti consolidate ma ancora a rischio
- 21 **Colle Aventino (Giardino degli Aranci)**: consolidamento in corso



16 dicembre 1998 Il crollo a via di Vigna Jacobini al Portuense: 27 vittime



Via Morandi Crepe ai balconi



Torino Crepe dentro casa a viale Citta d'Europa

